

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Logica a rovescio

Sabato sera al Circolo dei naturalisti in Roma, il prof. G. B. Grassi — chiamato dall'*Avanti* illustre zoologo — tenne una conferenza sulla biologia alla fine del secolo XIX.

Come si vede a Roma non altrimenti che a Udine e altrove, non si vuol lasciar crepare in pace il secolo senza vagliarlo bene *intus et in cute*. Ma veniamo al prof. Grassi o, a dir più esatto, alla sua conferenza.

In questa il conferenziere zoologo si pose il problema: "dov'è che alla fine del nostro secolo, glorioso per così grandi conquiste delle scienze positive, dobbiamo assistere a un rifiorire del misticismo nella vita, nell'arte, nella politica, e persino nello stesso campo della scienza?"

Infatti, dopo aver passato rapidamente in rivista il progresso trionfante percorso dalla biologia nel nostro secolo, progresso che fece sfatare tanti dubbi, risolvere tanti problemi ritenuti insolubili nel passato secolo, di botto si ferma e si domanda: "Ora, come accade che malgrado uno sviluppo così meraviglioso della scienza, il misticismo ossia la tendenza alle concessioni soprannaturali abbia preso, precisamente in questa fine di secolo, un nuovo e improvvisato vigore?"

Ed ecco la spiegazione ch'egli dà. La borghesia, egli disse, la classe che di presente modera la società si è spaventata dal rapido progresso del socialismo, per contrapporsi al quale non riconosce arma migliore d'adoperare se non il ritorno al misticismo, alle credenze religiose, sempre efficaci a tener in freno il popolo minuto. La borghesia quindi è che dà calci alla scienza e vuole il ritorno al soprannaturale.

Questa è la spiegazione che del fenomeno del misticismo riapparso in quest'ultimo squarcio di secolo ci rilascia il prof. Grassi. E per questa originale spiegazione l'*Avanti* rileva nel Grassi coraggio, profondità di vedute e larga scienza. Ora noi concediamo che ci voglia del coraggio, del buon fegato a spifferarne di così grosse, che facciano a pugni coll'evidenza dei fatti che abbiamo sotto gli occhi, ma non concediamo per questo al Grassi né profondità di vedute né scienza larga.

Chi regge infatti la presente società? La massoneria, la quale ha per precipuo suo obbietto la distruzione d'ogni soprannaturale, d'ogni sentimento religioso nelle masse. L'ostilità del governo contro gli istituti cattolici, la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, l'ostracismo dato dalle università allo studio della teologia, la quasi completa disertazione dalle file cattoliche da parte della ricca e grassa borghesia è un fatto che non occorre essere illustri zoologi né aver profondità di vedute per constatare. Il *kulturkampf* iniziato ora in Francia; i decreti rimangiatisi da Baccelli riguardo al collegio Mondragone sono pure una prova evidente. Da questo lato dunque la spiegazione data dal Grassi non regge. I governi e la borghesia non che far ritorno, si allontanano anzi dalla religione e la combattono in tutte le guise.

E quasi per maggiormente inva-

lidare il suo asserto, il Grassi osserva che le classi minacciate dal movimento socialista si sono affrettate a dichiarare la bancarotta della scienza e a subordinarla alla verità rivelata. E continua dicendo che per raggiungere questo fine le classi reazionarie si servirono e si servono di ogni mezzo. Non per nulla stanno nelle loro mani tutte le scuole, dalle elementari alle Università, ai gabinetti scientifici. E il Grassi citò anche il caso di alcuni suoi colleghi tedeschi, professori di scienze naturali, nei quali era evidente che la preoccupazione della carriera aveva operato il miracolo di distorli dai concetti della scienza positiva per indirizzarli al misticismo tanto caro e tanto utile ai loro padroni.

Va bene; ma in mano di chi stanno di grazia le università, i gabinetti scientifici e le scuole in genere?... forse in mano dai gesuiti, dei cattolici o non piuttosto di atei e d'increduli?... Di quando in quando un professore deve essere credente per far carriera od ottenere un posto? Non si deve forse dire il contrario e constatare che i professori sono costretti a far professione d'ateismo e d'incredulità per ottenere un posto e avanzare?... Povero Grassi, che corta veduta e che poca scienza in materia!

Altre e ben differenti sono le cause che promuovono il risveglio religioso! Sono appunto gli insuccessi della scienza, sono le pessime prove date da uomini senza fede e senza Dio, che fanno reclamare alla società questo ritorno alla religione. Altro che le fanfaronate vostre!

Dalle quali poi si possono dedurre due salutari avvertimenti: primo, che la scienza non varrà mai a soffocare la religione, che anzi serve a suscitarsela e a mantenerla; secondo, che la religione è il più valido ed efficace antidoto contro le idee sovvertitrici del socialismo.

E di questi due avvertimenti che scaturiscono spontanei dal discorso di sabato al circolo dei naturalisti in Roma, siamo grati al prof. Grassi.

La Chiesa e la Carità.

Il *Journal des débats* tributa così un eloquente omaggio alle caritatevoli istituzioni rette dalla Chiesa:

« Non v'ha soccorso senza carità, e non v'ha carità senza la cooperazione della Chiesa; il signor di Haussonville lo crede; egli così dice, ed egli ha, così penso, due volte ragione. Su questo terreno della carità la Chiesa è quasi sempre inattaccabile ed incomparabile; essa agisce meglio, più sollecitamente, più affettuosamente, e con maggiore efficacia di quello che possa sperarsi da altri.

« Ella non vi s'impingua, come, in buona o mala fede, vanno insinuando i settari di corto intelletto o di nessuna cultura. Qualunque impresa di carità è per sé un cattivo affare, e deve riuscire al fallimento, se non è sorretta ed alimentata da uno spirito di sacrificio, da una generosità che non conosce esaurimento né scoraggiamento.

« Se le imprese di carità guidate dalla Chiesa sono più fiorenti che non altre, lo si deve allo spirito ed al metodo di San Vincenzo de' Paoli, i quali le animano sempre. Essa va accettando, mendoando, per diminuire il numero dei derelitti; e rivolgendosi ai ricchi, nutrice i poveri mercè il superfluo di coloro che di ogni cosa sono esuberantemente provveduti. Finora nessuno potè trovare nulla di meglio. »

La persecuzione in Francia

Questa volta la persecuzione contro gli ordini religiosi non si deve cercare nella Patagonia, nel Tonchino, nel paese dei Galla ecc.; si deve cercare in Europa. E non fra i scismatici russi, fra i protestanti di Germania o d'Inghilterra o della Svizzera, ma fra i cattolici di Francia.

La Francia sta ora per imprimere nelle pagine della sua storia il ricordo d'una persecuzione, non sanguinosa come quella del secolo passato, ma non meno vergognosa. Sieno rese grazie di ciò all'opera del moderato nonché massone Waldeck-Rousseau! Ma quale ne sarà l'esito finale? Ce lo diremo dopo la chiusura dell'esposizione se non forse prima.

Ora riserviamoci di tener dietro al modo incivile ed illegale con cui gli empi neroncini perseguivano i cattolici e ci convinceremo che i malvagi di oggi non sono molto dissimili dai malvagi d'un tempo quando si tratta di perseguire la Chiesa.

Contro tutte le consuetudini della legalità, la citazione a comparire innanzi al tribunale è stata emessa contro gli Assunzionisti, due giorni dopo interposto l'appello. Di solito, la Corte d'Appello dà più d'un mese d'intervallo fra l'appello e la citazione; ma gli Assunzionisti sono citati d'urgenza, cioè dietro ordine superiore, per il lunedì 19 ed il martedì 20 febbraio.

Nel testo della citazione non si parla di condanna per affari od opere politiche, come se ne era sparsa falsamente la voce, per addormentare la gente di Chiesa e mandare il governo d'ogni taccia di persecuzione. Al contrario, la citazione reca testualmente che gli Assunzionisti sono condannati a 16 franchi di multa per associazione non autorizzata, su di che il tribunale ammette l'appello: ma non lo ammette sulla parte più grave della condanna, perchè dichiara che la Congregazione è sciolta, senza alcun ricorso a questo riguardo. Cadono, dunque, le maschere: lo scopo voluto è raggiunto. Il colpo è tirato alle Congregazioni, alla libertà delle associazioni cattoliche. I magistrati onesti sono stupefatti di questa audacia nel sostituire la tirannia alla giustizia.

Oltra ciò, viene fatta un'altra violenza all'Episcopato. Il governo esige che i grandi Seminari non abbiano più per direttori dei Religiosi di Congregazioni non autorizzate. Ora, è noto che in Francia il governo non autorizza più da lungo tempo alcuna Congregazione, eccetto quattro o cinque istituti, di cui due o tre non sono che Istituti di Fratelli laici. Per colmo poi, il governo minaccia, in caso di non ottemperanza, di chiudere i Seminari, sotto pretesto che i fabbricati appartengono allo Stato.

Erasi detto che le Congregazioni, le quali si sottomettevano alla *loi d'abonnement*, sarebbero favorite dal governo. Ora, invece, i « Picpusiens » sono precisamente i primi ad essere espulsi dai grandi Seminari di Rouen e di Versailles...

La crisi della carta

Non crediamo sia al mondo cosa alcuna, della quale si faccia tanto sciupio come della carta. Si hanno degli uomini che staranno dieci, quindici giorni, forse un mese senza bere dell'acqua; non crediamo che nel mondo civile ci siano uomini che un mese stieno senza far iscorrere fra le loro dita della carta. Che se ci sono di coloro che consumano molta acqua e non vedono mai carta; per compenso abbiamo molti che a poca acqua contrappongono monti di carta.

Nello sciupio la carta può dunque essere — se mai — superata solo dall'acqua.

Ma chi direbbe, che appunto questo sciupio avrebbe avuto da produrre una crisi che fortemente impensierisce i consumatori?... Dopo la questione... carbonifera (si dovrebbe dire *carbonifuga*) si ha ora precisamente la questione... cartacea.

Infatti le cartiere italiane hanno, nei giorni scorsi, avvisato la loro clientela che, causa il persistente rincaro delle materie prime che ha accresciuto di oltre il 10 per cento il costo delle carte, queste dovranno subire un rialzo nei prezzi di vendita. La stampa americana specialmente è allarmata della crisi della carta.

Al dire del giorno *Paper and pulp* per poco che le cose continuino così, c'è quasi a temere che fra breve tempo gli stampatori non abbiano più fogli da mettere sotto i torchi.

Causa di ciò, almeno una delle cause, la guerra del Transvaal. Infatti in America, in Europa, ma soprattutto in Inghilterra e nelle colonie inglesi si dovette soddisfare la curiosità pubblica aumentando la tiratura dei giornali in proporzioni inaudite.

Dopo l'affare Dreyfus, che aveva già preparato lo sperpero, non si vide mai come ora una eguale orgia di carta stampata. Non vi è, si può dire, giornale inglese che non si sia dato il lusso di edizioni multiple e di cui la tiratura non si sia accresciuta del trenta, del cinquanta, dell'ottanta ed anche del cento per cento.

Un tal foglio di Londra, che pur non figura tra i quattro o cinque in prima linea, ha veduto la sua tiratura quotidiana elevarsi di 650,000 copie (di otto pagine) a 1,022,000, e la cifra complessiva della vendita nel novembre ha superato 27,500,000 copie.

E questo movimento non fa che crescere, e, coincidenza disastrosa, proprio adesso la materia prima e i mezzi di fabbricazione verrebbero a scarseggiare alle cartiere. Per la straordinaria siccità dell'estate scorsa che infierì particolarmente nella Norvegia, negli Stati Uniti e nel Canada, la maggior parte delle fabbriche idrauliche che forniscono la quantità più ingente della pasta di legno occorrente alla fabbricazione della carta, hanno dovuto sospendere il lavoro. L'America del Nord ad esempio ha dovuto sospendere l'esportazione di tale pasta. Si potrebbero trasformare quelle officine idrauliche in officine mosse dal vapore, ma tale impianto richiederebbe molto tempo e soprattutto somme rilevanti e l'esercizio ne sarebbe costosissimo dato l'aumentato costo dei carboni.

Notizie Vaticane

I romani alle Porte Sante. — Domenica p. p. il Pio Pellegrinaggio alle Porte Sante dei Cattolici Romani, riuscì imponente e quanto mai ordinato. Le persone che vi presero parte (tra cui parecchie notabilità dell'aristocrazia romana) si giungevano a ben 5000. Il tempo era favorevole.

I pellegrinaggi piemontese e lombardo. — Sono arrivati i pellegrinaggi piemontese e lombardo con a capo i cardinali Richelmy e Ferrari. I pellegrini sono circa 6000, compresi quelli di Como. Oggi essi tennero delle adunanze per stabilire le disposizioni preparatorie. Essi saranno ricevuti dal Papa dopo aver visitate le basiliche.

Esposizione giubilare. — E' fissata per il prossimo marzo l'inaugurazione della mostra giubilare promossa dal benemerito Circolo « Francesco Vespignani ». Vi si raccoglieranno oggetti e pubblicazioni di ogni specie inerenti all'Anno Santo. L'Emo Cardinale Cassetta ha benevolmente ac-

cettata la presidenza onoraria del Comitato promotore.

Udienza pontificia. — Il S. Padre ha ricevuto ieri S. E. il Card. Richelmy, Arcivescovo di Torino. Si è poi degnato congratularsi seco lui per il buon esito dei pellegrinaggi piemontesi, manifestando in proposito la sua paterna soddisfazione.

Notizie Italiane

Morte di un illustre sacerdote. — Milano, 12. — Alla cascina Gnascona di Baggio è morto a 75 anni, il professore sac. don Giulio Monti; fu cappellano dell'esercito nelle campagne del 1860-61; fu poi per 24 anni direttore del Riformatorio Spagliardi nei liberati dal carcere, ove istituì gli insegnamenti di musica e disegno. A cinquant'anni s'iscrisse alla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, riportando i diplomi di belle lettere e storia, dedicandosi quindi all'insegnamento ed all'agricoltura.

Una belve umana. — Catanzaro, 12. — A Cutro certo Francesco Sinatore, trentatenne, contadino, ha ucciso a fucilate Giuseppe Santo, di anni 28 e Rosa Jonso di 44, e ferita non gravemente Teresa Ciutella di 24; tutti contadini. Movente la vendetta, avendo costoro deposto contro il Sinatore in un giudizio.

I lupi negli Abruzzi. — Aquila, 12. — Il territorio di Cittareale è invaso da bande di lupi, i quali fanno strage degli armenti. Quel sindaco, per ciò, ad evitare danni maggiori e pericoli imminenti, ha chiesto al prefetto il permesso di armare contadini e pastori. Anche a Collebriocioni, frazione di Aquila, sono apparsi i lupi, che hanno addentate parecchie pecore.

Il padre Michele da Carbonara. — Roma, 12. — Il padre Michele da Carbonara, fondatore nell'Eritrea d'un asilo che raccoglie 400 ragazzi, essendo troppo modeste le sue risorse, indirizza ora un appello ai cattolici italiani per proseguire nella pietosa opera. L'appello è rivolto anche al Papa e al Governo.

Rissa tragica. — Firenze, 12. — Presso Bagno a Ripoli si incontrarono il calzolaio Nicolò Luti, accompagnato dai figli ed il colono Antonio Valli si azzuffarono. Il Valli cadde morto per una revolverata esplosa contro dal Riccardo Luti. Il colono Salvatore Filunguelli accorse alle grida ricevette dal Giacomo Luti una terribile coltellata al ventre. I carabinieri trassero in arresto il Luti padre; i figli sono latitanti.

Un cavaliere d'industria! — Roma, 12. — Fu arrestato sul Corso il cav. Cherubini, esattore delle imposte nel comune di Bellegra. Si era appropriato 9000 lire, che al momento dell'arresto tentò di far scomparire, consegnandole alla moglie. Esse furono sequestrate.

Avvelenatrice. — Cuneo, 12. — A Busca venne arrestata in questi giorni, sotto l'imputazione d'aver avvelenato volontariamente colla stricnina il proprio marito, una sposa appena diciassettenne, certa Rovera Margherita, nativa di Dronero.

Il processo Notarbartolo a Venezia? — Milano 12. — Scrive il *Tempo*: Da informazioni nostre particolari si dà per certo il rinvio del processo Notarbartolo alle Assise di Venezia. Tale deliberazione sarebbe stata presa dal Governo in seguito alle pressioni fatte dai palizoliani per sottrarre il loro patrono dal giudizio dei giurati milanesi. La scelta di Venezia sarebbe stata fatta perchè delle grandi città dell'Alta Italia è quella ove predomina ancora l'elemento moderato,

I liberali contro Giordano Bruno

A Gorizia nella simpatica cittadella del Friuli orientale un comitato composto dei più arrabbiati mangiapreti ed anticlericali aveva fatto domanda a quel Consiglio comunale per ottenere la concessione della maggior sala di quel Municipio per ivi tenerne la solenne (sic) commemorazione del terzo centenario del martirio... del sozzo frate Giordano Bruno.

Ora, il credente? quel Consiglio composto esclusivamente di liberali ed anche di qualche ebreo, nella seduta di ieri sera, 12 febbraio, approvò a grande maggioranza, anzi meno due voti, il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

«..... considerato essere bensì vero che Giordano Bruno venne personificato quale simbolo di... libertà... ma che delle sue dottrine si valgono ora i partiti estremi; (leggi socialisti anarchici e compagnia).

Considerato che la sala comunale non può servire a manifestazioni spinte e unilaterali, si propone di passare all'ordine del giorno nella domanda.

Mangiapreti ed anticlericali goriziani eccovi serviti!

Notizie Estere

Sciopero terminato. — Saint Etienne, 12. — Gli scioperanti tessitori decisero di riprendere il lavoro nelle fabbriche i cui proprietari firmarono la nuova tariffa. Lo sciopero si considera come terminato.

Vittime della neve. — Pau, 12. — Cinque spagnoli furono sorpresi da una tempesta di neve mentre attraversavano il Sumpert. Per quanto cercassero un riparo contro la bufera, i disgraziati, travolti in un burrone, vi rimasero sepolti sotto la neve, e vi perirono miseramente.

Trattative fallite. — Tschén, 12. — Nella seduta del Comitato di conciliazione tra i padroni e i minatori scioperanti, il presidente dichiarò che i negoziati sono rotti e che il Comitato cessa di funzionare, perché i rappresentanti degli operai dichiararono di non poter più trattare sulla base delle concessioni già accordate, e i rappresentanti dei padroni si rifiutarono ad ulteriori concessioni.

Sciopero di minatori. — Parigi, 12. — Duemila minatori di Carmaux decisero di scioperare.

Nazionalisti bastonati. — Besançon, 12. — La riunione nazionalista indetta ieri sotto la presidenza onoraria di Déroulède e la presidenza effettiva del generale Jacquey, non poté aver luogo, per opposizione dei gruppi repubblicani. Prima della riunione, i repubblicani bruciarono nella strada fasci di giornali nazionalisti, biografie e programmi di Déroulède. Nella sala, poi, i repubblicani bombardarono un busto di Déroulède con delle patate, stracciarono la bandiera antisemita, fischiarono i conferenzieri nazionalisti che non poterono parlare, e, assaliti a legnate e seggiate, dovettero mettersi in fuga. Subito dopo ebbe luogo una riunione repubblicana, in cui si votò all'unanimità un ordine del giorno di deferenza per Loubet, Waldeck-Rousseau e tutti i singoli membri del governo, che venne spedito telegraficamente.

Dalla Provincia

Cividale

Baruffe e arresti. — Ieri sera, circa le ore 10 e mezza, sulla sala da ballo della «Nave», dopo una breve contesa per gelosia, vennero a conflitto tra loro i due giovani contadini di Gruppignano Zucco e Bulfoni. I R. R. Carabinieri avvicinati, tentarono con buone maniere di aggiustare le cose e di separare i due contendenti; ma inutilmente; e furono costretti ad arrestare il Zucco e trascinarlo a viva forza nella loro Caserma.

Il fratello dell'arrestato, protestò contro quest'atto della pubblica forza, e, formato un bel gruppo di altri contadini, tenne dietro ai Carabinieri insultandoli, e chiedendo che ad ogni costo fosse messo in libertà il proprio fratello. I Carabinieri minacciarono di

arrestare esso pure, ove non si acquiescasse, ma invano; chè, il prepotente Zucco, si lanciò contro uno di essi, non si sa con quali cattive intenzioni. Allora il carabiniere assalito, esplose un colpo di revolver in aria per intimorire il baldanzoso e per allontanare tutta quella gran turba di gente che eravi accorsa; la quale, in realtà, udita quell'insolita detonazione, se la diede a gambe levate.

Oggi poi, circa le ore 9 ant. fu arrestato il prepotente Zucco, e condotto a far compagnia al proprio fratello in domo Petri.

Tutto ciò in conseguenza di quel lecittissimo ed onestissimo divertimento, che si chiama il ballo. Se la pubblica autorità lo abolisse del tutto, non si registrerebbero questi orribili fatti; i giovani non sarebbero così viziosi, ed avrebbero qualche soldo di più in sacoccia.

Pordenone

Tre fanciulli morsicati da un cane oreduto idrofobo. — Ieri certo Dell'Agnesse uccise un cane sospettato idrofobo, il quale nella frazione di Rorai Grande morsicò tre bambini. La testa del cane, per ordine del sanitario dott. D'Andrea, venne inviata all'Istituto Antirabbico di Padova.

Artegna

Rissa con conseguenza. — Qui si sarebbe curiosi sapere quale necessità abbia indotto il nostro sig. Sindaco a infrangere il decreto prefettizio e protrarre l'orario del ballo fino alla una di notte. Quali motivi erano per far ciò? o il nostro sig. Sindaco la vede e la sa più lunga del Prefetto? Peniamo a crederlo.

Intanto stamattina si ebbe un primo effetto del ballo. Poco dopo la mezzanotte, nell'osteria annessa alla così detta festa, si accese una rissa fra giovani. Conseguenza di questa fu la frattura d'una gamba riportata da un giovanotto. Egli è certo Menis, il quale si ricorderà per parecchio tempo del ballo e del carnevale del 900.

I funerali d'una caritatevole signora. — Imponentissimi ruscirono oggi i funerali della compianta signora Luigia Dario. Fu una signora caritatevole assai e la sua mancanza lascia un gran vuoto fra i bisognosi.

Pozzuolo

Funeralia. — Imponenti, di fronte al maltempo, per grandioso accompagnamento, per quantità di stupende corone tutte di fiori freschi e per solennità di sacra funzione, sono riesciti ieri in Pozzuolo i funerali dell'ottantatreenne dott. Antonio nob. Masotti, padre del Sindaco del Comune, e già quivi Sindaco anch'egli, anzi il primo dopo la nazionale indipendenza.

Insieme ai molti parenti seguivano il feretro la Giunta e il Consiglio comunale quasi al completo, la Direzione della locale R. Scuola Agraria, i maestri comunali colla scolarezza, tutti i signori del paese e parecchi dei dintorni, ai quali teneva dietro una fila sterminata di ceri portata da incaricati municipali, dagli alunni della R. Scuola Agraria, dalle donne della filanda Masotti e dai tanti singoli famigliari.

Fu cantata la messa funebre del maestro Haller, ridotta a quattro voci dispari dall'Iettinger, gentilmente concessa ai coristi di Pozzuolo dal chiarissimo professore del Seminario di Udine D. G. Trinko vero ed appassionato cultore della musica liturgica.

Dopo l'assoluzione col Libera parimenti dell'Iettinger, la salma venne condotta al Cimitero di Udine per essere sepolta nel tumulo particolare della famiglia.

E ben si meritava il nobile defunto questo tributo di stima. Uomo sinceramente cristiano, le avverse come le prospere vicende prendeva dal disposto di Dio pel meglio, ripetendo che troppo presume l'uomo che vuol mettersi in disputa coll'Essere infinito; d'indole mite e gioviale, compassionava i vanitosi, innestandovi un suo sempre pronto frizzante rimedio; di savio e prudente consiglio, mai precipitava un giudizio e curava a tutto potere l'armonia e la pace.

Per queste doti d'animo ben nato egli era il desiderato di tutti i suoi conoscenti e l'adorato della sua famiglia. Ma eccolo nell'ultimo dicembre colpito da paralisi cerebrale. L'arte me-

dica tentò ogni mezzo per dargli soccorso; ma con valentia degna di miglior risultato non arrivò che a prolungargli di due mesi la vita.

Nei rari e brevissimi momenti di lucidità di mente ben comprendeva l'infelice il suo stato. Ripeteva allora: Dio benedetto! Gesù! Maria! Al possibile venne anche raccolto in Dio coi carismi della Religione. Ma subito poi ripendeva la conoscenza. Ebbe un periodo di deliri, poi uno di calma insensata; finalmente, sopraggiunta la febbre, rese l'anima a Dio.

Dio, ch'egli tanto benedì sulla terra, speriamo l'abbia ora seco glorioso in cielo.

Chiusaforte

Per la morte di D. Giorgio Pesamosca. — Il giorno 6 corr. seguirono i funerali di D. Giorgio Pesamosca. Fu sacerdote esemplare, zelantissimo, umile, irremovibile nei principi cattolici, sempre retto e coscienzioso, come bellamente lo dimostrò il Parroco di Pontebba nella breve orazione funebre che fece.

Ma quanto non fu egli bersagliato! Il liberalismo lo prese di mira, e si può dire che non gli lasciò tregua. Ora chiamandolo zoticco (forse pel suo sentire tendente allo scrupolo) ora ineducato. E quello che maggiormente sconforta si è il pensare che fino da uno stretto parente fu bersagliato in mille modi. E D. Giorgio, benché prevedesse anche questo, tuttavia non mancò di beneficiare l'indegno al pari degli altri nella sua disposizione testamentaria. La qual cosa dimostra la rettitudine e dolcezza del suo cuore. Ma chi avrebbe immaginato un tributo di affezione sì solenne dell'intera popolazione e degli stessi avversari alla sua tumulazione.

Senza inviti, senza battere la gran cassa, il concorso ad onorare questo sacerdote, tanto bersagliato, fu numeroso sì, da eguagliare l'affluenza alle migliori solennità del paese.

Nel medesimo tempo il rispettoso contegno tenuto dal popolo nel Tempio durante la funebre funzione, parve un atto di riparazione allo sfregio fatto alla casa del Signore poco tempo prima, dallo stesso popolo.

Magnano

Neurologio. — Li 9 febbraio 1900 alle ore 10 e 1/4, munito di tutti i conforti religiosi e circondato dall'affetto dell'intera famiglia rendeva la sua bell'anima a Dio nella canonica del nipote parroco Don. Leopoldo ove era quiescente, il Rev.mo Don LEONARDO FABRIS parroco di Flambruzzo. — Nato in Sevegliano il 3 gennaio 1823; d'ingegno svegliato fece i suoi studi nel Seminario di Udine.

Ordinato sacerdote nell'anno 1847, fu per alquanti anni zelante cooperatore domestico del Rev.mo parroco Don Pietro Mainardis in Sevegliano sua patria. Poesia fu a pieni voti nominato dai Patroni Conti di Strassoldo e confermato dai Superiori Ecclesiastici cappellano di Castions delle Mura nella parrocchia di Bagnaria Arsa.

Fu caro al parroco, caro agli Ill.mi Co. di Strassoldo, carissimo al popolo che ancora i vecchi lo ricordano con affetto e venerazione. Nell'anno 1861 fu mandato dal Superiore Ecclesiastico economo spirituale nella parrocchia di Flambruzzo. Quei parrocchiani non tardarono a conoscere le distinte qualità del loro economo spirituale per cui contro la volontà del buon prete fecero vive istanze alla Rev.ma Curia onde averlo come parroco. — L'arcivescovo defunto Sua Eccellenza Monsignor Trevisanato di buon grado annui, ed il buon prete per obbedire al suo Superiore, contro sua voglia, s'addossava il peso di quella, sebbene non numerosa, ma difficile e faticosa parrocchia.

Per trentanove anni sostenne quel peso, e quantunque per il suo ingegno e distinte qualità, avesse potuto reggere parrocchie di maggior importanza, pieno di umiltà preferì vivere oscuro in mezzo al suo povero popolo di Flambruzzo. Ben compreso dei suoi doveri, fu zelantissimo nell'istruire i suoi parrocchiani, infaticabile nell'assistere gl'infermi.

Era dolce, prudente nel correggere i traviati, ma quando la sua soave dolcezza, la sua pastorale prudenza non giovavano per richiamarli a vita

cristiana, in faccia ai suoi doveri parrocchiali non indietreggiava, disprezzando i dispiaceri a cui era sicuro di andare incontro; i quali dispiaceri pur troppo gli aumentarono gli acciacchi che da qualche tempo soffriva, e forse hanno anche abbreviato i giorni di sua esistenza. Egli imitò il Divino Pastore; per difendere le anime a sé affidate diede la vita, come bellamente si espresse il Rev.mo parroco di Tarcento nella sua orazione funebre.

Oh, godi, o anima eletta, il guiderdone imperituro, che Gesù benedetto supremo Pastore dà in Cielo a coloro che qui in terra lo imitano.

Riposi in pace il tuo corpo sulla bella riviera di Magnano. I buoni hanno scolpito a caratteri indelebili la tua memoria nel loro cuore.

Un ammiratore.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 — s. Valentino prete. — Invocato nel mal caduto. — Visita alla Chiesa urbana omonima ove si benedice il pane.

Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 14 — Casarsa, Chiusaf., Ciago, Mortegliano, UDINE.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI	
Somma precedente	L. 2762.40
Mattioni D. Vittorio	> 4.—
Sig. Dal Lago Lorenzo	> 5.—
Sig. Pasquali Federico	> 5.—
Valente D. Stefano	> 2.—
Giov. comm. co. Gropplero	> 5.—

Totale L. 2783.40

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI	
Somma precedente	L. 934.50
Valente D. Stefano	> 2.—

Totale L. 936.50

Il morbillo. — Oggi vennero denunciati 17 casi nuovi, dei quali 5 in una famiglia sola e 3 in un'altra; in complesso 8 famiglie colpite. Nessun decesso.

AI MM. RR. Direttori ed ai Confratelli del Terz' Ordine Francescano dell' Arcidiocesi Udinese.

Nelle fauste ricorrenze del Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di S. S. Santità Leone XIII, i Terziari Francescani dell' Arcidiocesi Udinese corrisposero generosamente alla circolare spedita per la raccolta dell' obolo Francescano in omaggio al Santo Padre. E' desiderabile che altrettanto si compia anche nell' occasione dell' Anno Santo e dell' imminente pellegrinaggio friulano all' eterna città. A questo scopo la sottoscritta Direzione si rivolge con tutta fiducia ai MM. Rev. di Direttori pregandoli che si compiaciano di dar corso al presente invito.

Le offerte raccolte si dovranno far tenere al Segretario di questa Congregazione Francescana Udinese signor Raimondo Zorzi presso il suo negozio in Via Daniele Manin, e ad ogni Congregazione offerente verrà consegnato un dato numero di ricordini dell' Anno Santo da distribuirsi agli oblatori.

Tale manifestazione di concordia e di amore riuscirà di particolare efficacia in questo tempo nel quale, al dire di alcuni, lo spirito del Terz' Ordine Francescano in questa nostra Arcidiocesi si è un po' affievolito... Con la presente circostanza si raccomanda vivamente ai MM. RR. Direttori di ogni singola Congregazione Francescana di far conoscere in modo preciso alla sottoscritta Direzione centrale nel primo semestre dell' anno in corso il numero ed il nome dei Terziari iscritti e non ancora comunicati, nonché quello dei defunti o cancellati durante l'ultimo quinquennio. Raccogliamo, o Confratelli le nostre forze disperse e procediamo concordi nelle preghiere e nell' azione specialmente all' aprirsi di un secolo nuovo!

Dal Convento dei PP. Cappuccini Udine, 23 Gennaio 1900, Il Ministro A. FABRIS

Il Segretario Il P. Direttore Raimondo Zorzi. Fortunato Da Cadore

Bollettino militare. — Il cav. Giovanni Lavista, colonnello dei rr. carabinieri e comandante la legione di Roma, il quale fu a Udine per parecchi anni in qualità di maggiore

della stessa arma, dal 1 marzo è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

— Vincenzo Franco, tenente contabile nel 20 artiglieria, passa al reggimento cavalleggeri Saluzzo.

— Giuseppe De Grazia, id., dal 17 fanteria al Distretto di Pistoia.

— Gli ufficiali di complemento: Antonio Tocchio, tenente di fanteria, da Treviso a Udine; Camillo Del Torre, id., da Udine a Venezia; Michele Collo, sottotenente di fanteria, da Genova a Udine; Luigi De Sabata, id., da Udine a Salerno.

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ieri trattò solamente affari d' amministrazione.

Il terzo anniversario della morte di Giacinto Gall na. — Per questa occasione domani a Venezia verrà scoperta sulla tomba dell' illustre commediografo, nel cimitero, una lapide monumentale, opera del nostro friulano Urbano Nono.

La settima conferenza. — Durante la conferenza che il prof. Pierpaoli terrà venerdì sul tema: A cento anni dalla pila di Volta, verranno fatti dallo stesso parecchi esperimenti, compreso il telegrafo senza fili. La conferenza avrà principio alle ore 20.30 precise, e il prezzo d' ingresso è di centesimi 50; gli studenti cent. 25.

Camera di commercio. — Esposizione d' Igiene. — Dall' aprile al settembre 1900 avrà luogo a Napoli una Esposizione d' Igiene industriale, commerciale, agricola, della quale è presidente effettivo il concittadino prof. Arnaldo Piutti.

La classificazione dei prodotti è la seguente: Istituzioni e Società scientifiche relative all'igiene, Uffici di sanità pubblica, bonifiche, risanamento dell' abitato, abitazioni, ventilazione e riscaldamento, illuminazione, servizi interni delle abitazioni, servizi pubblici cittadini, acqua potabile e pulizia, servizi di disinfezione, servizio mortuario, Istituti di educazione ed istruzione, Istituti di beneficenza, assistenza pubblica, igiene militare, igiene rurale e veterinaria, strumenti ed apparecchi chirurgici, idroterapia elettroterapia e kinesioterapia, preparati chimici e farmaceutici, alimenti e bevande, vestimenta, igiene del lavoro, salvataggio, sport, industrie diverse, orticoltura.

Le domande d' ammissione, che trovano, assieme al Regolamento, presso la Camera di commercio, dovranno essere presentate entro il mese corrente. Gli interessati possono richiederle alla Camera.

Accettazione di concordato. — Sulla base del 40 p. cento e pagamento integrale delle spese, colla garanzia di Emanuele Colutta, venne accettato il concordato nel fallimento di Giovanni Buttazzoni caffettiere da S. Daniele.

Vi ci stava troppo bene! —

Il pregiudicato Gaetano Farnea d' anni 28 cuoco da Venezia, era uscito ieri dalle carceri locali; e ieri stesso fu arrestato perchè autore del furto di una coperta di lana del valore di L. 18, commesso ieri nell' atrio della Trattoria all' Aquila Nera da una correttina del conte Orazio Manin di Claujano.

AlP' indice destro si ferì lavorando il litografo Vincenzo Paolini di anni 15 da Udine; questa mano venne medicato all' ospedale e guarirà in dieci giorni.

Beneficenza. — L' onor. Banca Popolare Friulana, offre ai poveri orfanelli dell' Ospizio Mons. Tomadini L. 100.

La Direzione porge vivissimi ringraziamenti.

Dai rapporti della Questura

Tentato fratricidio. — Verso le ore 21 del giorno 4 del corr. mese, i fratelli Vincenzo e Silvestro Deotti di Verzegnis esplosero due colpi di fucile con intenzione omicida ed a breve distanza, contro il loro fratello Giovanni; fortunatamente i due colpi andarono a vuoto. Questo fatto viene attribuito a questioni d' interesse; i due primi vennero denunciati e finora sono irreperibili.

Corriere commerciale

Mercato dei grani	
all' ettolitro	
Granoturco	da lire 10.15 a 11.15
Cinquantino	da lire 9.50 a 10.—

Frumento (fuori piazza) da lire 23,— a lire 23,75 il quintale. Segala (fuori piazza) da lire 18,— a lire 18,75 il quintale. Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19,75 a lire 20 il quintale.

Burro da lire 1.75 a 2.25 il chilogr. Uova (alla dozzina) da lire 0.90 a 0.96.

Fiera di San Valentino Causa il tempo incerto il mercato d'oggi riuscì non troppo animato. Tutti gli affari sui buoi vennero conclusi fra provinciali. Quasi tutte le domande erano per le bestie da lavoro, approssimandosi le faccende primaverili. Le vacche vendute, quasi tutte da latte. La maggior parte dei vitelli venne acquistata come di solito per conto dei negozianti toscani; i prezzi si mantennero sostenuti e segnarono una media ascensa del 6 per 100 circa.

Sulla piazza si contarono buoi 370, venduti 50 paia. Nostrani da L. 1005 a 1030 e da 580 a 990; slavi da 420 a 590. Vacche 604, vendute 110; le nostrane da L. 315 a 365 e da 105 a 265; le slave da L. 76 a 186. Vitelli sopra l'anno 90, venduti 15, da L. 220 a 285. Vitelli sotto l'anno 310, venduti 180, da L. 65 a 197.

Cavalli 53, venduti 7, a L. 36, 40, 47, 55, 90, 170, 200. Asini 12, venduti 3, a L. 18, 45, 60.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Martino di Artegna

(Società cooperativa in nome collettivo) I soci sono invitati all'assemblea generale, ordinaria, che avrà luogo nel solito locale, il giorno 28 corrente, alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione della Presidenza e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1899;
3. Limite massimo dei prestiti da accordare e dei depositi da ricevere;
4. Nomine delle cariche uscenti;
5. Proposta di gratificazione al Segretario-Cassiere;
6. Provvedimenti vari.

Artegna, 10 febbraio 1900. Il Presidente Don Giov. Castellani.

Cassa Rurale di Prestiti di San Martino di Precenico

(Società cooperativa in nome collettivo). La Presidenza della Cassa Rurale di prestiti invita tutti i soci all'assemblea generale nella solita sala pel giorno 3 marzo, alle ore 7 pomeridiane, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio del 1899.
3. Nomina delle cariche scadute.
4. Comunicazione della Presidenza.

La Presidenza.

Ieri nella sua Villa di Ziracco colpita da morbo repentino, si spegneva la Nobil Donna Baronessa Serafina De Grazia vedova del Co. Luigi Della Torre-Valsassina, lasciando di sé largo rimpianto. Donna coltissima ed esemplare nel più largo senso della parola, fu moglie e madre affettuosissima; dotata di grande affabilità e di largo senso di questo e di quella in pro' di tutti, che anche il povero trovò sempre accesso al suo cuore e molte miserie furono lenite dalla sua amorevolezza e dalla prontezza del suo soccorso, sempre illuminato.

Compianto universale la accompagna alla sua tomba inforata dal memore affetto di quanti ebbero la ventura di conoscerla. F. M. Udine, 13 febbraio 1900.

Qual ferita straziante al mio cuore la funesta notizia della fulminea dipartita della nobile e cara mia affettuosissima Santola Contessa Serafina Della Torre.

Oh seconda madre mia benedetta! Potrò io oggi tacermi e non porgergli quel almen una riga del gran duolo qual nel cuor mio sento?

Grande! Sublime! ed ancor generoso fu lo zelo tuo veramente cristiano in cui t'adopristi onde anch'io avessi ad appartenere fra il greggio di Gesù

Cristo. Oh anima benedetta!... giammai, no giammai per nessun motivo potrò di te nobil donna dimenticarmi! Almeno mi fosse dato per l'ultima volta vederti ed imprimere nella tua mano un riverente ed affettuoso bacio di riconoscenza. Iddio così non permise, ma tuttavia fervida una prece la tua figlioccia al Ciel sempre per te innalzerà.

La sconsolata tua figlioccia SOFIA SERAFINA STERNFELD.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 4 al 10 febbraio 1900. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 11 morti 2 Esposti 2 Totale N. 21

Publicazioni di matrimonio

Antonio Casarsa facchino ferroviario con Teresa Riosa setaiuola - Fabio Cecotti operaio di ferriera con Regina Merlini sarta - Pietro Obuel bottaio con Santa Riga operaia - Gio. Batta Migotti fabbro con Irma Bearzi tessitrice - Giuseppe Scalon agente di commercio con Lucia Falcon filatrice - Luigi Clochiatti pensionato con Sofia Costantini casalinga - Francesco Fadone braccante con Maria Croatto casalinga - Giuseppe Bertolissi falegname con Lucia Sandrini casalinga - Luigi Scagnetti cordaiuolo con Maria Fabro casalinga - Giulio Febeo falegname con Anna Zeari sarta - Antonio Colautti fornaciaio con Margherita Dario contadina.

Matrimoni

Marino Fracasso tipografo con Italia Stringhetti casalinga - Antonio Ballico infermiere con Caterina Vicario contadina - Luigi Cossio fabbro-mecanico con Elisabetta Gremese vellutata - Giovanni Sachi porta-lettere con Pacifica De Marco casalinga.

Morti a domicilio

Giuseppe Dormisch fu Giacomo di anni 47 - Paolo Filippi di Gio. Batta di mesi 2 - Sigismondo Cizaina di Giacomo di mesi 3 - Attilio Cotterli di Domenico d'anni 10 scolaro - Eliseo Lavaroni di Alessandro d'anni 3 e mesi 5 - Giovanni Rosati di Ferdinando d'anni 3 e mesi 10 - Ester Battistig di Romeo d'anni 1 e mesi 4 - Giacomo Coiz fu Pietro d'anni 74 agricoltore - Irma Fontanuzza di Luigi d'anni 2 e mesi 6 - Arturo Clochiatti di Ottaviano di mesi 9 - Angelo Treppo d'anni 33 rivenditore di giornali - Domenico Molinari di Gio. Batta di giorni 10 - Felicità Martinelli di Zenone d'anni 1 e mesi 7 - Calso Rizzi di Ermenegildo d'anni 2 - Anna Zilli-Praviani fu Angelo d'anni 78 casalinga - Maria Cantoni di Antonio d'anni 1 e mesi 6 - Pasqua Florit-Gremese fu Giovanni d'anni 80 casalinga - Gioseffa Degano fu Francesco d'anni 70 contadina - Pierina Rosati di Ferdinando d'anni 1 e mesi 2 - Anna Zoratti-Cengarli fu Giovanni di anni 59 casalinga - Attilio Degano di Giovanni di mesi 1 - Elisa Chiarandini di Paolo d'anni 1 e mesi 4 - Ida Cossutti di Fabiano d'anni 3 e mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile

Lorenzo Gerusalemme fu Santo di anni 46 agricoltore - Maria Nadalin-Pup di Domenico d'anni 39 contadina - Benvenuta Plazzotta Zilli d'anni 53 casalinga - Gio. Batta Vidoni fu Giovanni d'anni 79 sarto - Caterina Revelant-Della Bianca fu Andrea d'anni 77 contadina - Giuseppe Doretti fu Francesco d'anni 52 barbiere - Teresa Padovani-Novarini fu Gio. Batta d'anni 71 sarta - Maddalena Valle fu Giovanni d'anni 70 contadina - Maddalena Croattini-Mecchia fu Gio. Batta d'anni 80 casalinga - Umberto Margheri di mesi 5 - Maria Durlì di Stanislao d'anni 5 - Francesco Taddei fu Bartolomeo d'anni 86 rivenditore di libri - Valentino Di Benedetto di Pietro d'anni 42 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero

Maria Lavagnè-Bertoli fu Giovanni d'anni 83 casalinga. Totale N. 37 dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 13 febbraio)

Roma, 13, ore 14,50 - Si commemora la morte dell'on. Vigliani. Ceriang, Masneri e Calleri si associano. Di S. Giuliano ministro delle Poste e Telegrafi presenta un articolo relativo ai trasporti marittimi. Vagliasindi risponde a diversi deputati circa il trattato commerciale degli Stati Uniti di America. L'on. Sciacca Scala lamenta che anche in questo accordo commerciale si segua la disastrosa politica di lasciar fuori di esportazione i grandi prodotti dell'Italia agricola.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Altri cento mila uomini Londra, 13. - Alla Camera dei Lordi il Ministro della guerra espone i progetti del Governo per aumentare l'esercito. Si creeranno reparti di artiglieria per due nuovi corpi d'armati. Spera di ottenere 100 mila uomini da arruolamenti supplementari. Soltanto in casi estremi si ricorrerà alla leva.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 13. - Il sottosegretario della guerra fa dichiarazioni identiche a quelle esposte alla Camera dei lordi dal ministro della guerra.

L'ordine regna nel Sudan

Londra, 13. - Alla Camera dei Comuni Brodrick dichiara che l'ammutinamento nel Sudan è finito.

I boeri si fortificano

Londra, 13. - Si ha da Estroverfort che il comando boero minaccia Ishove. Credesi che i boeri fortificheranno Insuzi, allo scopo di impedire i soccorsi a Ladysmith.

I boeri riprendono l'offensiva

Rensburg, 12. - I boeri ripresero l'offensiva oggi. Respinsero gli avamposti inglesi di Bastardmeek e Nobkires che ripiegarono su Moedersform. Gli inglesi subirono delle perdite. I particolari mancano.

L'intervento di Guglielmo II

Brusselle, 13, (P.) - Qui si ritiene per certo che l'imperatore Guglielmo II interverrà come intermediario di pace dopo la prossima grande battaglia nell'Africa Meridionale.

Il principe Enrico di Prussia a Vienna

Vienna, 12, (P.) - Oggi il principe Enrico di Prussia lasciò il suo biglietto da visita al palazzo di tutti i membri della casa imperiale che ieri lo avevano atteso alla stazione, e presso gli alti dignitari della Corte. Nel pomeriggio prese parte ad un dejeuner offertogli all'ambasciata tedesca.

Vienna, 12, (P.) - L'imperatore fece ieri una visita di mezz'ora al principe Enrico, che gliela restituì, fermandosi lungamente a discorrere con Francesco Giuseppe.

Vienna, 13 (P.) - Il principe Enrico di Prussia visitò ieri mattina lungamente il ministro degli esteri conte Goluchowski. Ieri sera alle 6 ebbe luogo a Corte un pranzo in onore del principe. Vi assistettero l'imperatore ed i membri della famiglia imperiale, l'ambasciatore Eulenburgh Goluchowski, de Körber e gli alti dignitari di Corte. Dopo il pranzo il principe Enrico è partito per Berlino. L'imperatore e gli arciduchi lo accompagnarono alla stazione. Il principe si accomiò dall'imperatore con la massima cordialità.

Lo sciopero dei minatori

Praga, 13, (P.) - La situazione nei territori dello sciopero è invariata. Maehrisch-Ostran, 13, (P.) - Nel bacino di Korwin-Ostran lo sciopero è stazionario. La media degli scioperanti è del 90 per cento. L'ordine si mantiene perfetto.

Praga, 13, (P.) - Domenica a Bruex, un'adunanza alla quale vi erano intervenuti i minatori scioperanti in grandissimo numero fu scelta, causa il violento linguaggio di alcuni oratori.

Torbidi in Algeria

Parigi, 13. - I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algeri: Una forte colonna, composta di soldati di fanteria, di cavalleria e di artiglieria, si trova attualmente riunita a Duveyrier al sud della provincia d'Oran, pronta a marciare su Egli e Tuat (oasi di Saara).

Pace nell'Etiopia

Gibuti, 13. - L'ing. Ig, primo ministro del Negus Negesti in Etiopia è giunto qui. La sua partenza per

L'Europa dimostra l'impossibilità di complicazioni, delle quali parla in questi giorni la stampa.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 febbraio 1900

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE. Includes entries for Italiana Parigi, Italiana Italia, Esterieur, Mediterraneane, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete, Napoleoni, Francia, Sterline, Marchi, Corone.

AVVISO

Noleggerebbesi buonissimo Ariston d'acciaio a 36 voci. Rivolgersi al sig. Angelo Bepetto in via Rialto n. 9

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII Capitale sociale 27 ESERO.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. . . L. 1,047,000.— Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . 523,500.—

Table showing financial details: Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, L. 500 rendita italiana fondo cronici, 500 pensioni.

Totale L. 1.068.632.66

SITUAZIONE GENERALE

31 Dicembre ATTIVO

Table with columns: L. 523,500.—, 322,877.32, 6,169,640.44, 3,662.15, 4,425,980.32, 1,189,967.44, 42,542.49, 1,497,192.36, 425,065.53, 34,000.—, 241,500.—, 6,581,925.66, 2,738,724.84.

L. 24,196,478.55

PASSIVO

Table with columns: L. 1,047,000.—, 545,182.66, 2,535,324.76, 4,499,216.30, 5,354,215.87, 391,003.98, 19,364.82, 241,500.—, 6,581,925.66, 2,738,724.84, 144,880.81, 98,139.35.

L. 24,196,478.55

Udine, 9 febbraio 1900. Il Sindaco M. Pagani, Il Presidente C. Kechler, Il Direttore G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 per cento dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto

- a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 per cento
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 1/2 - 5 1/2 per cento
c) merci come da regolamento . . . 4 1/2 per cento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)

Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 per cento
Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 per cento
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1899 . . . L. 2,535,324.76
Depositi ricevuti in gennaio 1900 . . . 529,004.47

L. 3,064,329.23
Rimborsi fatti in gennaio . . . 805,730.52
Esistenti al 31 gennaio . . . L. 2,258,598.71

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1899 . . . L. 4,499,216.30
Depositi ricevuti in gennaio 1900 . . . 498,190.24

L. 4,997,406.54
Rimborsi fatti in gennaio . . . 463,940.87
Esistenti al 31 gennaio . . . L. 4,533,465.87

Totale L. 6,792,064.59

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia, cioè a Pordenone, S. Vito al Tagli, S. Daniele ecc.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 - Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino - presso il Negozio Verle.

Presso la Libreria del Patronato

trovasi in vendita

Monsignor Vincenzo Nussi. -

Manuale Educativo ed Istruttivo,

con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



MARCA DEPOSITATA

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ, PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Borace, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Recede la pelle vermicinata, morchiosa, bianca, irritata, macchiata, pruriginosa, ecc. — Composto con sostanze speciali ed è più di ogni altro sapone, perché elaborato con macchine speciali ed è della casa. — Superiori al più rinomato sapone saponi. — Si vende a cent. 20-30-40-50-60-70-80-90-100. — Proprietà e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Pagamenti Villani e Comp. — Zini, Corfesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETRENE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 35 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rústica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre inni onl. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10

> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale,

con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ABTE-DEL-DIEB, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Boudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasov e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSIPI DI OLTRA' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 23 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.